

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
4735 R2	25 settembre 1998	ISTITUZIONI

della Commissione della legislazione sul messaggio 18 marzo 1998 concernente la modifica dell'art. 9a della legge sull'esercizio del commercio e delle professioni ambulanti, e degli apparecchi automatici del 1° marzo 1966

Non è intenzione del relatore di minoranza contrastare il volere del Popolo che nella votazione del 26 marzo 1996 si è espresso a maggioranza contro l'autorizzazione all'esercizio degli apparecchi automatici remuneranti denaro, impropriamente detti slot-machines.

Coloro che si opponevano a questa iniziativa fondavano le loro ragioni sulla circostanza che le modifiche richieste non erano appropriate. Probabilmente le censure all'epoca sollevate non erano completamente prive di fondamento in quanto ci ritroviamo nuovamente a dover legiferare sul medesimo argomento.

I controiniziativisti facevano leva sulla libertà e sulla responsabilità del cittadino non disgiunta da una responsabilità personale dei gestori e dei gerenti delle suddette slot-machines.

Le persone contrarie all'iniziativa, dal loro canto, proponevano una rigida regolamentazione e una soprattassa ulteriore, affinché il Cantone potesse incrementare le proprie entrate fiscali, in un periodo non proprio roseo. In ogni caso il popolo sovrano ha detto NO respingendo qualsiasi controposta.

Di fatto, le slot-machines sono state attualmente eliminate e sostituite da apparecchi a punti che il medesimo TRAM ha ritenuto conformi alla legislazione vigente, con la decisione del 12 febbraio 1998 con cui ha accolto il ricorso della MIA Marketing SA.

Se consideriamo le ragioni per le quali il ricorso è stato accolto, ci accorgiamo che, in pratica, rimane vietato il pagamento di qualsiasi vincita in buoni o denaro, relegando le slot a semplici macchine per intrattenimento ludico.

Il Consiglio di Stato, licenziando questo messaggio, dimostra non l'irregolarità di questi apparecchi, ma l'incapacità di gestire un valido controllo nell'applicazione della LCamb art. 9a.

Il nostro dissenso per questo messaggio è dovuto principalmente alla circostanza che siamo in presenza di un mero processo alle intenzioni. Processo che in qualsiasi paese di diritto non avrebbe ragione di esistere. Solo qualora venissero accertate infrazioni, si potranno togliere le slot a quei gestori che hanno contravvenuto alla legge, comminando loro anche sanzioni appropriate: o si è in presenza di colpevoli e allora si applichi la legge o di innocenti e allora non vi è necessità di cambiare.

Regola fondamentale di uno Stato di diritto dovrebbe essere la presunzione d'innocenza e non di colpevolezza senza alcuna prova, come in questo caso si vorrebbe instaurare.

Ritenuto che la legge in vigore già prevede l'illegalità della remunerazione delle vincite, qualora tale circostanza si verificasse, già sussistono gli strumenti idonei per intervenire e sopprimere gli abusi.

Contrariamente a quanto sostenuto dal messaggio in discussione, gli attuali apparecchi in nulla differiscono dagli altri videogiochi esistenti sul mercato, il cui unico scopo è quello di raggiungere un punteggio il più elevato possibile (flippers), apparecchi che mai, sia il legislatore che il popolo hanno pensato di eliminare.

Attualmente le cosiddette "Super Cherry" e apparecchi analoghi distribuiscono solo punti come tutti gli altri videogiochi. Pertanto anche gli altri videogiochi potrebbero utilizzare lo stesso sistema (supposto, ma mai verificato dal lodevole CdS) per pagare vincite in denaro con la collusione del gestore o del gerente, in spregio al disposto dell'art. 9a della citata LCAMB.

Qualora dovesse essere accolto il messaggio no. 4735 così come formulato, si potrebbe arrivare all'eliminazione globale di qualsiasi apparecchiatura ludica installata in luoghi pubblici, in quanto la norma proposta prevederebbe l'eliminazione degli apparecchi che *"dal profilo tecnico corrispondono ad apparecchi remuneranti denaro, buoni di qualsiasi genere o gettoni tramutabili in denaro, in merce o in buoni di qualsiasi genere"*.

Il significato del termine "apparecchi che dal profilo tecnico" assomigliano ad altri, non è così chiaro come il messaggio vorrebbe far apparire.

Intende il legislatore eliminare esclusivamente quelle apparecchiature che da un punto di vista esteriore assomigliano alle slot-machines? Se questo fosse il caso, al costruttore basterebbe modificare la "carrozzeria" e mantenere il "motore" tale e quale per avere il beneplacito delle autorità Questo non è certo lo scopo del messaggio richiedente la modifica dell'attuale legge.

Se invece sotto la dicitura "profilo tecnico" si intendesse qualcosa d'altro, la norma non è chiara e potrebbe essere oggetto di ulteriori ricorsi.

D'altro canto, questo tipo di problema non potrebbe essere facilmente risolto con un'elencazione di apparecchi leciti e apparecchi proibiti. Si sa che qualunque elenco inserito in una norma di legge non fa che creare ulteriori possibilità di trasgredire la norma stessa, ed inoltre l'elenco dovrebbe essere sottoposto a continue verifiche e modifiche in ragione della continua evoluzione di questo particolare mercato.

Punto fondamentale che non può essere dimenticato nell'attuale momento di crisi è che l'eliminazione da tutti i bar e luoghi pubblici degli attuali videogiochi installati comporterebbe per gli esercenti una perdita economica difficilmente gestibile che molto probabilmente porterebbe alla chiusura di ulteriori locali pubblici.

Pertanto, qualora si arrivasse alla decisione di eliminare anche le attuali slot a punti, è necessario istituire contestualmente una lotteria elettronica cantonale e, di conseguenza, disdire la partecipazione all'attuale lotteria intercantonale (S.E.V.).

In questo modo si riuscirebbe finalmente ad avere introiti fiscali di qualche milione di franchi (oltre i 3 milioni), naturalmente senza intaccare le attuali entrate di Lotto e Sport-toto supportando finanziariamente, come giusto, anche gli esercenti.

Per tutte queste ragioni, la minoranza della Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio a respingere il messaggio no. 4735 del 18 marzo 1998.

Per la minoranza della Commissione della legislazione:

Rodolfo Pantani, relatore

Bergonzoli S. - Camponovo - Nova

N.B.: Rapporto di minoranza non completo, in quanto si aspettano informazioni da parte dell'amministrazione sulla valenza e le scadenze della convenzione del Cantone con le lotterie intercantonali.

